

SOLIDARIETÀ GLOBALE



Disegni per il Giappone/1 Il cordoglio di Patricia Lopez Latour



Disegni per il Giappone /2 e 3 Le lacrime di Marlène Junius e...

→ **Mobilizzazione** di blogger internazionali sulla Rete. Illustrazioni, fumetti, piccoli haiku a colori
 → **La raccolta** delle opere diventerà un e-book a 3 euro per sostenere le vittime del terremoto

X-men e rondini: i disegnatori aiutano il Giappone

Le illustrazioni continuano ad arrivare da tutto il mondo sul sito www.haldshelpjapan. Per contribuire c'è tempo fino al 17 aprile. Il ricavato verrà devoluto a Save the Children che opera nelle regioni colpite.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Una bambina con le ali depone candele accese sull'acqua, piccole luci che scivolano sulle increspature scintillanti simili a barche a vela nella notte. Un contadino carico di legna alza la testa per guardare un cigno ad ali spiegate sotto la neve.

Ma non c'è solo speranza: lacrime nere di trucco scendono sulle guance rosse di una ragazza. E un'onda altissima inghiotte case e strade oscurando il sole rosso dai raggi bianchi.

Sono le opere di illustratori, disegnatori, artisti, fumettisti che si sono mobilitati per il Giappone devastato dal terremoto, dallo tsunami e dallo spettro di una catastrofe nucleare. Haiku di carta: singoli disegni, immagini intense, racconti visibili in un fotogramma, come le brevissime poesie così diffuse tra i cittadini del Sol Levante. Un'iniziativa spontanea nata in rete, che in pochi giorni ha coinvolto centinaia di persone: «Disegniamo un nuovo sorriso», «We pray 4 you», «Che la forza del sorriso non vi abbandoni nella strada della vita».

Guidato dall'illustratrice spagnola Stefania Fontecilla, il gruppo internazionale ha promosso una raccolta di lavori originali e inediti: visibili sul sito www.handshelpjapan.blogspot.com dove chiunque può contribuire. La raccolta verrà pubblicata in un e-book scaricabile al prezzo di 3 euro dal sito www.edizionihaiiku.com. Il ricavato sarà devoluto a Save The Children, l'associazione impegnata sul territorio nipponico in questi giorni per aiutare i bambini dispersi dopo la catastrofe a ricongiungersi ai loro familiari.

Impugnare penne e pastelli, colorare le proprie fantasie, è un modo

per dare corpo a incubi da cui nessuno può dirsi esente. I bambini di Sendai, nelle tendopoli dove psicologi e volontari hanno ricostruito un asilo nido in mezzo al nulla, ritraggono i loro manga preferiti ma non usano più il colore rosa. Gli adulti stilizzano l'orrore, lo circoscrivono a un asettico bianco e nero, lo raffigurano con volti angelici e animali domestici. Uccelli che si alzano in volo sopra l'indicibile. Gatti antropomorfizzati dallo stesso terrore sul volto dei padroncini. Cavalli in fuga da una nube rovente.

I messaggi

«Che il sorriso non vi abbandoni nella vita»,
«We pray 4 you»

Il Giappone da quasi settant'anni convive con l'alba del giorno dopo. Dai funghi letali di Hiroshima e Nagasaki sono nati i personaggi di carta più famosi: Godzilla il lucertolone che calpesta grattacieli come brioches, Akira il ragazzino dotato di poteri atomici per colpa degli esperimenti governativi. Persino le Tartarughe Ninja che i piccoli di tut-